



Severino (Unione Industriali): le imprese private costrette a destreggiarsi tra tagli e incertezze

# Sanità in Campania: si riparte dall'ultima posizione

Livelli essenziali di assistenza. La Campania è risultata per il 2012 l'unica regione italiana a trovarsi in una situazione 'critica', tra le 16 monitorate dal Ministero della Salute. Le altre 15 sono state promosse (10) o ammesse con riserva (5).

La Campania dovrebbe essersi allineata nel 2013, ottenendo il punteggio minimo per evitare la 'bocciatura', anche se per i dati ufficiali occorrerà attendere ancora. Resta il ritardo rispetto ai territori più virtuosi su un settore come la sanità, strategico sia sotto il profilo economico che sociale.

I livelli essenziali di assistenza (Lea) sono costituiti dall'insieme di attività, servizi e prestazioni che il Servizio sanitario nazionale eroga ai cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, indipendentemente dal reddito e dal luogo di residenza.

La Campania, al 2012, è deficitaria per assistenza residenziale anziani e disabili, assistenza malati terminali, assistenza ospedaliera, screening prevenzione tumori e vaccinazioni antinfluenzali anziani.

Un recente "Dossier regionale sanità", elaborato da Confindustria, mette tra

l'altro in evidenza le particolari criticità che affliggono le Regioni in 'Piano di rientro' o commissariate, obbligate a elevare ai massimi livelli le addizionali Irpef e Irap. Dallo studio si ricava una correlazione tra tassazione elevata e attrattività territoriale. Le Regioni colpite da addizionali più elevate, come la Campania, sono anche quelle che mostrano una minore attrattività. Allo stesso modo, risultano avere più bassi gli indici di competitività e di sviluppo economico sociale.

Le difficoltà di una regione commissariata si riflettono in modo particolare sulle imprese private della sanità. In Campania, nel 2013 i budget delle tre Macroaree (Ospedalità, Riabilitazione e Specialistica) sono stati ridotti oltre le percentuali previste dalla spending review (1%). Per le case di cura, ad esempio, il taglio è stato del 5%.

"Appreziamo il fatto che il bilancio regionale del comparto sia tornato positivo dopo 4 anni", sottolinea il Presidente della Sezione Sa-

nità dell'Unione Industriali di Napoli, **Giovanni Severino**. "Dobbiamo peraltro rilevare che al risanamento in corso non corrisponde un rapporto più efficace pubblico-privato. Il ritardo nei pagamenti resta più alto della media italiana: 374 giorni contro 207! Non sono stati sottoscritti ancora i contratti di servizio 2014 tra Regione e imprese per l'assistenza pubblica in regime di accreditamento. Il motivo è



Giovanni Severino

che, malgrado le disposizioni ministeriali, la Regione non ha ancora fissato il tetto di spesa. Lo doveva fare entro marzo! Le aziende non possono pianificare nulla e le risorse disponibili si riducono anno dopo anno. Non sono state definite neppure le linee guida per i laboratori". Per Severino, anche dove si è intervenuti in via provvisoria, come per le tariffe dei centri di riabilitazione, non si è fatto che aggiungere problema a problema.

"Le organizzazioni di categoria avevano raggiunto

un'intesa con la Regione. E' stata sconfessata, riducendo le tariffe del 9%, sulla base di richieste di modifica del Ministero che avrebbero dovuto determinare, se mai, un lieve rialzo e non certo un calo. La conseguenza: asl e strutture private finite in una situazione di emasse, non essendoci più un criterio ragionevole per individuare numero e costo delle prestazioni. Come se non bastasse, gli indicatori di ripartizione pro capite del Fondo sanitario nazionale penalizzano il Sud, tenendo conto dell'indice di invecchiamento (la Campania è la regione più giovane d'Italia) e non delle differenze di reddito, che incidono sulla diffusione di patologie nelle aree più povere".

La Campania, inoltre, se approvato nel Patto della Salute 2015-2017, rischia di perdere un rilevante numero di posti letto ospedalieri, causa il fenomeno della migrazione sanitaria passiva verso strutture sanitarie del Centro-Nord, non per mancanza di prestazioni qualificate sul territorio, ma per le interminabili liste d'attesa originate dal taglio del budget.

I posti persi in Campania andrebbero a vantaggio delle Regioni di destinazio-

ne. "Anche la nostra Regione dovrebbe prevedere un extra budget per chi viene a curarsi in Campania", rimarca Severino. "Nulla impedisce di farlo, visto che ormai siamo in pareggio di bilancio".

## Assemblea Ordinaria dei Soci

Martedì 10 giugno 2014, ore 10.00

(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

In programma l'elezione

del Presidente dell'Unione Industriali di Napoli

e l'approvazione del Bilancio consuntivo 2013

e del Budget economico 2014.

Il termine per le domande scade mercoledì 11 giugno

## Sicurezza lavoro, via al corso per il rischio elettrico

E' fissata per mercoledì 11 giugno 2014 la scadenza per le imprese interessate a partecipare al corso di sicurezza sul lavoro concernente il rischio elettrico, organizzato dall'Unione Industriali in collaborazione con la controllata Uniservizi. Il corso è finalizzato all'attribuzione delle qualifiche **Pes** (Persona esperta) e **Pav** (Persona avvisata). Il decreto legislativo n. 81 del 2008 stabilisce, tra l'altro, che il datore di lavoro ha il compito di assegnare per iscritto ai propri dipendenti le qualifiche relative ai lavori elettrici; deve cioè indicare tra i suoi dipendenti chi può

eseguire tali lavori 'fuori tensione' o 'in prossimità' (Pes e Pav) e chi invece può farlo 'sotto tensione' (Pei, Persona idonea). Il corso promosso dall'Unione riguarda le prime due figure e avrà una durata di 16 ore. Si svolgerà presso la sede dell'Unione, in piazza dei Martiri 58, nell'arco di due giornate: 17 e 18 giugno, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00. A conclusione della seconda giornata, ci sarà la verifica finale di apprendimento. Per ciascun partecipante il costo iscrizione è di 350 euro più Iva. Per le imprese iscritte

all'Unione Industriali, purché in regola con i contributi associativi, il costo è di 300 euro più Iva. Il corso può essere finanziato da Fondimpresa. L'Unione Industriali, attraverso Uniservizi, è disponibile a supportare le aziende per l'iter amministrativo finalizzato alla richiesta di finanziamento.

Per informazioni su iscrizioni e modalità di pagamento, è possibile rivolgersi a:

Grazia Cosentino,  
tel. 0815836118, [cosentino@unindustria.na.it](mailto:cosentino@unindustria.na.it);  
Francesco Mazzeo,  
tel. 0815836143, [mazzeo@unindustria.na.it](mailto:mazzeo@unindustria.na.it).